

CONFINDUSTRIA L'AQUILA: PODDA SI PRESENTA, 'ENTRO L'ANNO LA FUSIONE CON TERAMO''

L'AQUILA - "Voglio essere chiaro: la priorità assoluta del mio mandato, la ragione per la quale sono stato eletto, sarà la fusione tra la Confindustria di Teramo con quella dell'Aquila, un obiettivo che va centrato entro l'anno, in vista poi della costituzione di un organismo unico regionale".

Ha esordito così il nuovo presidente della Confindustria della provincia dell'Aquila Riccardo Podda, responsabile risorse umane della Thales Alenia Space dell'Aquila, nella sua prima conferenza stampa, affiancato dai vicepresidenti Antonio Angelini, di Poste Italiane e Roberto Monfredini, di Euroconic Srl, e dal presidente uscente Marco Fracassi, grande sostenitore di Podda. Assente per improrogabili impegni di lavoro il terzo vicepresidente, Pasquale Angelini, di Enel Spa.

Podda, già componente dell'ufficio di presidenza della Confindustria è stato eletto alla guida dell'organismo che rappresenta oltre 200 aziende e 10 mila i lavoratori dipendenti, battendo Fabrizio Famà, direttore Risorse umane e Affari generali di LFoundry, referente di chi invece nella Confindustria aquilana è molto più tiepido all'ipotesi della fusione. Designato dal consiglio generale dei soci il 28 gennaio, la sua nomina è stata ratificata a maggioranza pochi giorni dopo dall'assemblea generale dei soci.

L'ipotesi della fusione, più volte rimandata, ha avuto l'ok dall'assemblea generale, il 19 novembre scorso, in occasione delle elezioni per il rinnovo degli organi sociali. Ora andrà costituita una "cabina di regia", per lavorare alla costituzione del nuovo soggetto unico.

Podda ha negato che la Confindustria sia "spaccata" al suo interno.

"Prometto che eviterò ogni polemica, preferisco bypassare. Le divisioni non portano mai a nulla e sono fortemente diseconomiche, come sa bene ogni imprenditore. E comunque non è corretto dire che la Confindustria sia divisa: sono stato eletto con una maggioranza molto ampia, da noi non è prevista l'unanimità, ed è naturale e fisiologico che in un organismo democratico ci sia una minoranza. Non sarebbe però democratico che la minoranza lavori contro l'85 per cento degli associati".

E ancora sulla fusione: "cercheremo di riportare a bordo chi non ha percepito i suoi vantaggi, che sono quelli di avere più peso, più capacità di fare sinergia, tra le aree interne e la costa. Non ci saranno poi ripercussioni sul personale, già razionalizzato, e per le sedi non ci saranno problemi, potranno essere due, una a L'Aquila, una a Teramo".

Podda, alla domanda, "cosa si attende dal nuovo governo regionale?" risponde: "Sono fondamentali le infrastrutture, lo sa bene chi come me lavora per una multinazionale. E mi riferisco anche a quelle immateriali. Da questo punto di vista la sperimentazione del 5g a L'Aquila è molto importante. L'Abruzzo comunque, se pur tra mille difficoltà, sta avanzando, vedo segnali positivi".

Altro tema fondamentale ribadito in conferenza stampa quello del nodo della restituzione delle tasse sospese alle imprese nel post-sisma e ritenute aiuti di Stato dall'Europa. Confindustria L'Aquila Abruzzo interno ha già avviato una serie di contatti con Bruxelles per cercare di trovare una soluzione prima della scadenza della proroga delle restituzioni, in scadenza a luglio, ed è stato investito a questo

scopo anche il presidente della Confindustria nazionale Vincenzo Boccia.



<https://abruzzoweb.it/confindustria-laquila-podda-si-presenta-entro-lanno-la-fusione-con-teramo/>